

Nembrot (Nimrod)

*Vedea Nembròt a piè del gran lavoro
quasi smarrito, e riguardar le genti
che 'n Sennaâr con lui superbi fuoro.*

Purg. XII 34-36

Siamo nella cornice in cui si purgano i superbi. Sono schiacciati da un macigno che devono trasportare, per cui hanno la schiena curva e guardano in basso. Sul pavimento della cornice sono scolpiti, ad ammonimento, esempi di superbia punita. Per gli altri esempi di superbia punita vedi **Aracne**.

Dante ha incontrato Nembrot nel pozzo dei giganti e ha sentito il suo corno suonare. Vedi **Anteo**.

*E 'l duca mio ver' lui: «Anima sciocca,
tienti col corno, e con quel ti disfoga
quand' ira o altra passion ti tocca!
Cércati al collo, e troverai la soga
che 'l tien legato¹, o anima confusa,
e vedi lui che 'l gran petto ti dogà²».
Poi disse a me: «Elli stessi s'accusa³;
questi è Nembrotto per lo cui mal coto⁴
pur un linguaggio nel mondo non s'usa.
Lasciànlo stare e non parliamo a vòto;
ché così è a lui ciascun linguaggio
come 'l suo ad altrui, ch'a nullo è noto».*

Inf. XXXI 70-81

“E il duca mio verso di lui: ‘Anima sciocca, limitati al corno, e sfogati con quello quando ti tocca la rabbia o altra passione! Cerca al tuo collo, e troverai la cinghia che lo tiene legato, anima confusa, e vedi che ti adorna il gran petto’. Poi disse a me: ‘Si accusa da se stesso; questo è Nembrot per il cui malefico pensiero non si usa un solo linguaggio nel mondo. Lasciamolo perdere e non parliamo a vuoto; perché ogni linguaggio è per lui come è il suo per gli altri, che nessuno lo capisce.’”

Personaggio biblico. Nembrot, re di Babilonia a cui i padri della Chiesa attribuirono la costruzione della torre di Babele. Esempio sommo, per **sant'Agostino**, di superbia. Prima di lui l'umanità parlava una sola lingua.

Il XXXI dell'*Inferno* è il canto dei giganti, figure appartenenti sia alla mitologia greca sia alla Bibbia. In entrambe le tradizioni tentano l'assalto alla divinità e ne escono sconfitti. La Bibbia attribuisce loro la colpa di aver condannato l'umanità alla molteplicità delle lingue. Nel Medioevo l'episodio biblico della torre di Babele assume un duplice importante significato. Esso infatti, da una parte, è ritenuto esemplare della superbia umana e del conseguente disordine che regna tra i popoli in perenne conflitto tra loro. Dall'altra parte prefigura la Pentecoste, cioè la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, ai quali fa dono anche della capacità di capire e parlare tutte le lingue.

La torre di Babele è interpretata da Dante come prefigura-

¹ Il gigante ha il corno appeso al collo con una cinghia.

² “Doga” è la striscia di legno della botte ma anche la banda diagonale colorata che attraversa gli stemmi nobiliari, che in questo caso si definiscono “addogati”. Il corno è quindi, ironicamente, lo stemma del gigante.

³ Parlando la sua lingua incomprensibile denuncia di essere stato punito da Dio.

⁴ Dal latino “cogito”.

zione delle torri che nascono nelle città a difesa della proprietà dei nuovi ricchi e a offesa delle famiglie avversarie. La torre diventa simbolo privilegiato della litigiosità comunale. Firenze è piena di torri, testimoni della corruzione e della avidità dei suoi abitanti, che, come i costruttori della torre di Babele, erigono con esse aggressivi monumenti al loro orgoglio smisurato.

Già a partire dal XII secolo, con l'emergere dell'economia mercantile, la città appare come una Babele, dove domina la cacofonica dei interessi contrapposti.

“Il luogo del trionfo della cupidigia e dell'individualismo sfrenato, del mutamento veloce dei costumi e delle norme basate su una plurisecolare tradizione e convalidate dalla Chiesa: la città, insomma, come ‘città del diavolo’, in opposizione a Gerusalemme, la ‘città di Dio’.” (Corti 1978, 247).